

A quarant'anni dal sisma del 1968

Riaperta la Chiesa del Convento dei Cappuccini

Data storica, il 28 febbraio, per la riapertura al culto, - a quarant'anni dal sisma - della Chiesa del Convento dei Cappuccini, dopo i lavori di consolidamento e di restauro eseguiti su progetti redatti dall'ing. Mimmo Triveri e dall'arch. Marisa Cusenza.

Un restauro ben fatto che la restituisce al primitivo decoro con le eleganti arcate, le finte finestre color cobalto e le pareti d'un candore abbagliante.

Un giorno di commozione e gioia per la comunità sambucense che ha partecipato in massa all'inaugurazione e per l'Oasi Cana Onlus - l'Associazione di volontariato per l'accoglienza, la promozione e la formazione della persona e della famiglia fondata nel 1985 a Palermo da Padre Antonio Santoro degli Oblati di Maria Immacolata, - alla quale,

(segue a pag. 9)

Un nuovo impegno per la Valle del Belice

Terre in moto verso il futuro

"Terre in moto verso il futuro", è il nuovo motto scelto per rilanciare il territorio colpito dal terremoto del 1968. A distanza di quarant'anni, sono tutti concordi nel ritenere che è arrivato il momento di voltare pagina e "mettere in moto queste terre", non recriminando sul passato, ma utilizzandolo per costruire il futuro. Ed è su questa linea che si è mossa l'Unione dei Comuni della Valle del Belice con una serie complessa di manifestazioni - messe solenni, convegni, proiezioni di documentari, testimonianze, fiaccolate - che hanno avuto luogo a Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Salemi, Vita, Partanna, Poggioreale, sotto la regia del dottor Tanino Bonifacio, da sempre paladino del recupero della memoria e artefice della metamorfosi di Santa Margherita.

"Terre in moto verso il futuro", richiede un atteggiamento nuovo nei confronti della

(segue a pag. 6)



Prestigioso riconoscimento a Michele Vaccaro

Premio "A. Di Giovanni" a "Garibaldinismo e Rivoluzione"

Michele Vaccaro vince la prima edizione del premio culturale nazionale "A. Di Giovanni" per il miglior libro di storia siciliana

Ambitissimo riconoscimento per il giovane studioso sambucense Michele Vaccaro, che il 7 dicembre 2007 ha ricevuto, per il suo saggio

(segue a pag. 7)

Un anno da vivere con gusto

Presentata all'Idea l'Agenda "2008 Adesso" di Massobrio

di Giuseppe Merlo

al giornalista Paolo Massobrio, presidente nazionale del Club di Papi, ha presentato a Sambuca il suo nuovo libro agenda "2008 Adesso. 366 giorni da vivere con gusto". La manifestazione promossa in collaborazione con il Comune di Sambuca, la Presidenza del Consiglio

(segue a pag. 7)

Il monumento ai caduti perde la centralità

Nuovo look per Piazza Vittoria

In corso, a Sambuca, i lavori di riqualificazione della centralissima Piazzetta della Vittoria. Sono stati aggiudicati, in seguito all'apposito bando a base d'asta, alla ditta Perniciaro e dovrebbero essere ultimati entro e non oltre il prossimo mese di aprile. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 106.013,68. L'opera di riqualificazione urbana comporterà la rimozione del Monumento ai Caduti. Anziché al centro della Piazza,

(segue a pag. 5)

Un protagonista di memorabili sfide

Nino Oddo campione italiano di biliardo

di Nino Giaramidaro

Capelli grigi, bianco brillante controsola, occhi chiari. Come quelli di Paul Newman - Eddie, lo spaccone che studiava concitati giri di sponda contro l'imperturbabile Minnesota Fats, odiato da tutti coloro che hanno visto il film. Antonino Oddo, barone di San Giovanni, venuto a Palermo da Sambuca ancora bambino, gioca meglio di Eddy a carambola. Pure del signor Quindicipale di Nuti.

Trentasei titoli nazionali ed europei, altri quattro a squadre, un record di 213 colpi consecutivi in una delle cinque specialità della carambola. E il ti-

(segue a pag. 12)

Un film sulla latitanza di Provenzano

"Il fantasma di Corleone" di Marco Amenta

di Licia Cardillo

Che cosa resta di un uomo che ha fatto perdere le tracce per circa mezzo secolo, oltre ai crimini che gli vengono attribuiti?

Solo un identikit, ricostruito e modificato di giorno in giorno attraverso l'elaborazione elettronica di dati, provenienti da indizi, delazioni, intercettazioni ambientali. Un volto virtuale, dai tratti freddi e determinati, dietro il quale può esserci il tutto o il nulla.

E' un'entità astratta, Bernardo Provenzano, nel film - documentario del giovane regista e attore Marco Amenta "Il fantasma di Corleone". Uno spettro inquietante per la sua ubiquità e per l'allusione di mistero nel quale è avvolto.

Il boss con il tempo ha perduto

(segue a pag. 6)

Un libro scritto a più mani

"Donne al seguito di Gesù"

Il 28 febbraio, alle ore 20,00, presso il Salone della Banca di Credito Cooperativo, è stato presentato "Donne al seguito di Gesù", a cura di Antonio San-

(segue a pag. 9)

Don Luigi Merola

Un prete scomodo

di Giuseppe Merlo

Trentaquattro anni, aiutante, don Luigi Merola, non è un atleta anche se ne ha il fisico, ma un pastore di anime che, da oltre sei anni si prende cura "tenendo aperta la parrocchia anche fino alla mezzanotte", delle persone che vivono un forte disagio familiare. Il suo

(segue a pag. 5)

Un riconoscimento a Pietro La Genga

Una targa del Presidente della Regione Siciliana

"Al celebre poeta siciliano Prof. Pietro La Genga per i suoi 50 anni di autorevole attività letteraria, con cui ha portato in alto nel mondo il nome, l'onore ed il prestigio della Sicilia".

Così nel testo della preziosa ed artistica targa al merito culturale

(segue a pag. 12)

■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

Decreto Ministeriale 18 ottobre 2007

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana è stato pubblicato il Decreto Ministeriale che prescrive l'obbligo, per i produttori olivicoli, dell'attestazione dell'utilizzo di olive italiane per la produzione di olio extravergine. L'attestazione può essere redatta secondo il seguente schema: Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U.R.I. del 18 ottobre 2007 - Si attesta che l'olio extravergine d'oliva, prodotto dall'Azienda Agricola con sede legale in e con Partita I.V.A. n°, è ottenuto dalle seguenti olive italiane coltivate nelle Contrade, e di Sambuca di Sicilia: (Ad esempio) Biancolilla, Biancolilla Regina, Carola, Cerasuola, Giarracca, Leccino, Nocellara del Belice ed Uovo di Piccione.

Collezioni di Felice Giacone a Torino ed a Cefalù

Nuovi inviti per Felice Giacone che, nella ricorrenza del Centenario dello Scoutismo, ha esposto le sue collezioni scoutfilateliche "Gli Scouts Nautici" e "Lo Scoutismo, i Reali e le Personalità" a Torino, nella Sala Gesù Maestro della Casa Madre dei Salesiani di Don Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice, dal 24 al 25 novembre 2007 e, successivamente a Cefalù, le collezioni "I Lupetti" e "Scoutismo e Natura", presso l'Ottagono di Santa Caterina, dal 1° al 13 dicembre 2007 con Mostra inaugurata dal Vescovo della città cefaludese Mons. Francesco Sgalambro.

Nuova apertura a Sambuca

Nuovo look a Sambuca per il centro "Vendita, Assistenza Tecnica, Impianti Elettrici, Climatizzazione e Trattamento Aria". La nuova sede accogliente e spaziosa, ubicata in Via Berlinguer, 94 - proprio di fronte la Casa del Fanciullo - è stata inaugurata lo scorso Novembre da Francesco Di Giovanna. Al suo interno ogni sorta di attrezzatura per l'impiantistica e la climatizzazione. Gli auguri del Mensile per prosperi affari.

Orario SS. Messe

Ecco l'organigramma delle messe festive e prefestive di Sambuca. Festive: Casa del Fanciullo, ore 9:00 - Trasferimento, ore 10:00 - Carmine, ore 11:30 - 18:30. Prefestiva: Trasferimento, ore 18:00. Feriali: ore 9:00 Lunedì S. Michele, - Martedì, Vassalli - Mercoledì, S. Giuseppe - Giovedì, Concezione - Venerdì (ore 18:00), Chiesa del Carmine - Sabato, S. Lucia.

Avis - Le date della donazione

Pubblichiamo, di seguito, il calendario delle "Donazioni AVIS": 24 febbraio - 9 marzo - 29 aprile - 25 maggio - 22 giugno - 26 luglio - 23 agosto - 14 settembre - 5 ottobre - 9 novembre - 28 dicembre.

Le "minne" della Pasticceria Pendola su TG1

Continuano a far parlare di se le "Minne di Virgini", assunte ormai alla cronaca nazionale. Dopo le riviste specializzate, il dolce tipico Sambucense debutta su Tg1 "Terra e sapori", in onda ogni venerdì, subito dopo il notiziario delle 13:30. Il primo febbraio l'ambiguo dolce, diventato ormai l'emblema di Sambuca, è stato presentato all'interno della rubrica settimanale della redazione economica del TG1 e curato dalla giornalista Anna Scafuri, arrivata proprio a Sambuca per curare il servizio. Il documentario ha presentato il procedimento per la realizzazione del dolce che ancora oggi manca di una storia vera mistificata con il matrimonio di un rampollo Beccadelli. Per chi vuole vedere il filmato basta collegarsi al web site <http://www.rai.tv/mppopupvideo/0,,News%5E0%5E56066,0.html>

Una statua di Maria da P. Pio

Una statua della Madonna è stata collocata accanto a quella di Padre Pio. L'immagine, ubicata tra i rami degli alberi, che fanno da corona alla statua del frate da Pietralcina, vuole sottolineare la grande devozione dello stigmatizzato per la Vergine Maria.

Consolo scrive di Navarro su "La Repubblica"

"Il Romanzo degli Esuli" è questo il titolo dell'articolo apparso il 22 novembre su la pagina della Cultura de "La Repubblica" a firma dell'autorevole Vincenzo Consolo.

Il letterato, che ha scritto la prefazione alla "Storia della Letteratura Siciliana" di prossima pubblicazione in Spagna, illustra la vicenda degli autori siciliani che vissero fuori dall'Isola per motivi legati alla politica o alle proprie idee. Oltre a Navarro, Consolo cura le biografie di De Roberto, Brancati, Verga, Vittorini Amari, Gambini, Palmieri.

Autolinee - Più corse "da e per" Palermo

Si può considerare una battaglia vinta quella della fermata al Bivio Gulfa, proprio antistante l'ex stazione ferroviaria.

Dalla settimana di Natale, infatti, tutte le corse "da e per" Palermo fanno sosta proprio nelle fermate predisposte con tanto di spartitraffico e relativa tabella. Costo del biglietto Euro 8,50 a/r e Euro 5,00 solo andata. Gli orari sono i seguenti: Dal bivio Gulfa per Palermo: feriali: 6:20, 7:30 (solo il lunedì), 8:20, 10:00 15:00, 17:30 Festiva 9:30 e 16:50. Da Palermo feriali: 6:00, 9:20, 11:00, 13:40, 16:15, 18:00 (esl. Sabato), 20:00. Festivo 11:00, 18:00.

Da Sambuca, invece, gli orari per Palermo e viceversa sono: Feriali: 6:05, 6:15, 8:15 e 16:00. Festivo: 16:45. Da Palermo Feriali: 14:30 e 18:00. Costo del biglietto 5,50 solo a e 8,80 a/r.

Bentornata fontanella

È tornata a zampillare la fontanella posta tra Via Belvedere e Largo San Michele. Dopo un lungo sonno durato diversi anni la fontanella è tornata a distribuire il prezioso liquido per dissetare i passanti e per arredare un angolo urbano di Sambuca.

Un premio a Maria Laura Di Prima

Presso l'Istituto "Anna Frank" di Agrigento, alla presenza del Provveditore di Agrigento Nicolò Lombardo, del dirigente dell'Istituto Giovanni Guido, di Ida Rampolla dal Tindaro, presidente dell'Association des Membres de l'Ordre des Palmes Academiques" e del responsabile del progetto prof. Vincenzo Castellana, è stata premiata Maria Laura Di Prima, alunna dell'Istituto "Fra Felice da Sambuca" per gli ottimi risultati conseguiti nello studio della lingua francese. Presenti i genitori degli alunni premiati, i cui nomi andranno a finire sull'Albo d'oro francese e sui giornali più prestigiosi. L'anno scorso, a Maria Laura è stata attribuita la pagella d'oro per essersi distinta negli studi con lodevole profitto, insieme ad altri tre alunni: Alessia Mulè, Federica Safina e Angelo Morreale. Da parte de La Voce vivissimi auguri e una splendida carriera.

Onorificenza a Giovanni Boccadifuoco

Il CONI ha conferito recentemente a Giovanni Boccadifuoco la "Stella d'Argento al Merito Sportivo" in riconoscimento delle benemeritenze acquisite nella lunga attività di dirigente e organizzatore di eventi sportivi. Con questa onorificenza il CONI, oltre che attestare la capacità e i risultati conseguiti nel promuovere lo sci nautico, esprime profonda riconoscenza a Giovanni Boccadifuoco per la generosa collaborazione e l'impegno dedicati allo sport in tanti anni di appassionato servizio. Giovanni Boccadifuoco, Presidente del Sea Club Mondello, Dirigente Regionale e Consigliere Nazionale della FISN, è stato lo scopritore della vocazione sportiva del Lago Arancio, basta ricordare: il Campionato Mondiale Seniores, il Campionato Europeo, il Criterium del Mediterraneo, la Coppa del Mondo. Negli anni '80 Giovanni Boccadifuoco, Ernesto Barba e il Sindaco Alfonso Di Giovanna avevano fatto assurgere il Lago Arancio a Centro Federale Nazionale dello Sci nautico ed avevano consacrato Sambuca "Mecca dello Sci nautico". In quegli anni l'Associazione Nautica Mazzallakkar, sorta per l'impegno di alcuni giovani sambucesi, tra cui Salvino Ricca, Lillo Lo Cicero ed altri, sulla scia dello sci nautico, aveva accostato un altro appassionante sport acquatico, la canoa kayak, elevandone gli allori nel panorama regionale e con significativa presenza a livello nazionale. Dopo l'eccezionale periodo degli anni 80, a poco a poco, il fuoco del "Tri-pode" si è affievolito, fino a spegnersi.



Festa della Pentecoste o di Maria SS. dell'Udienza?

Ecco come è nato l'equivoco

di Piero Meli

Quando Emanuele Navarro della Miraglia pubblicava nel 1877 su "Rivista minima" il bozzetto Una festa (poi incluso in Storielle siciliane) s'ispirava certamente alla festa della Madonna "miracolosa" di Sambuca. E, da buon osservatore qual era, ne sottolineava in maniera discreta e ironica, come sapeva fare lui, l'aspetto più singolare, quello pagano, chiudendo così: "Quella folla, quelle voci, quei suoni, quei lumi, avevano qualche cosa di magico. Nulla può dare un'idea, neanche la sera de' moccoletti a Roma". La sera dei moccoletti sarebbe il carnevale.

L'aspetto pagano della festa sembra ancor di più interessare un bersagliere-scrittore, Enrico Fincati, che nel 1877 si trovava in Sicilia a battere la pista dei briganti. Del suo soggiorno in Sicilia raccolse le sue impressioni in un volume dal titolo Un anno in Sicilia 1877-78. Ricordi di un Bersagliere, pubblicato a Roma presso il Barbèra nel 1881. Un libro che il Pitre registrerà nella sua Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia.

Si trovava appunto, il 20 maggio del 1877, il Fincati dalle parti del bosco del Gorgo, e deciderà, dopo un'infruttuosa missione alla caccia della banda dei giulianesi, di recarsi nella vicina Sambuca Zabut, dove sapeva celebrarsi la festa patronale che nel suo libro chiama la festa della Pentecoste, titolando appunto La Pentecoste a Sambuca Zabut un paragrafo del capitolo quinto.

Sicuramente nessuno ricorda a Sambuca una festa della Pentecoste con tanto di banda musicale fatta arrivare da Corleone, con militi a cavallo, questurini e carabinieri in alta uniforme, imponente fiaccolata e processione con la statua della Madonna e fuochi d'artificio. Sarà perché il Fincati, in questa rara pagina che proponiamo, confonde la festa della Madonna dell'Udienza con la presunta festa della Pentecoste. E la spiegazione che ci siamo dati è questa: probabilmente nei suoi diari il bersagliere, nella descrizione che riguarda Sambuca, aveva segnato solo la data della festa, 20 maggio 1877. Quando, anni dopo, riordinerà i suoi appunti per farne una pubblicazione, non ricordando di che festa si trattasse, cercherà aiuto nel calendario. Infatti, il 20 maggio del '77 è la terza domenica del mese, quando cioè si celebra la festa della Madonna, ma guarda caso - proprio in quell'anno sul calendario il 20 maggio è la ricorrenza della Pentecoste. Di qui l'equivoco, che nulla toglie all'efficacia della descrizione e al valore documentaristico della pagina in questione. Interessante la superstizione, dentro la religiosità della festa, di far entrare la Madonna in chiesa allo scoccare preciso della mezzanotte, pena un magro raccolto per le campagne sambucesi.

Presentato il libro di Enzo Passiglia

Sicilia '58

Nascita e declino del milazzismo e dei cristiano-sociali

di Michele Vaccaro

Due le grandi passioni, che, culturalmente parlando, hanno caratterizzato l'esistenza di Enzo Passiglia, sambucese trapiantato a Palermo, oggi in pensione: l'amore per il mondo della scuola, che lo ha visto impegnato come docente, dirigente scolastico e sindacale; la passione per la politica, che lo ha portato a organizzare, a Sambuca, per la prima volta, il movimento giovanile democristiano, divenendone delegato regionale, fino a quando, nel 1958, non è stato chiamato a fare parte della segreteria politica dell'allora Assessore Regionale ai LL.PP. e alla Presidenza della Regione Siciliana, diventando anche redattore dell'organo di stampa "L'USCS". Esauritasi l'operazione Milazzo, per scelta personale, Passiglia si è staccato dalla politica attiva, pur rimanendone un lucido osservatore e un attento studioso. Il frutto di questa intensa esperienza per l'arte del governare è condensata in un libro, **Sicilia '58. Nascita e declino del milazzismo e dei cristiano-sociali** (Palermo, A.CRO. PO.LI, 2006), che è stato presentato a Palermo dall'on. Leoluca Orlando e dallo scrittore Salvatore Di Marco.

Si tratta di un'opera che, dettagliatamente, racconta la "calda estate" del 1958, gli eventi che ne seguirono e le considerevoli ripercussioni che si verificarono nel mondo politico regionale e nazionale. Riassumiamo, sinteticamente, il contenuto delle 388 pagine. Silvio Milazzo (1903-1982), esponente di rilievo della Democrazia Cristiana siciliana, avversario di Fanfani e autonomista intransigente, sul finire degli anni Cinquanta non solo non accettò le direttive che il suo partito voleva imporgli da Roma, ma si batté per la "moralizzazione" della politica, non esitando a denunciare l'"affarismo" di molti esponenti dello scudo crociato, che lo espulsero dal partito. L'on. Corrao, suo collaboratore, in un ormai memorabile comizio, distinse i cristiani dai democristiani: i primi credevano nel Dio Uno e Trino, mentre i secondi credevano nel Dio "quattrino". Eletto alla Presidenza della Regione Siciliana dopo la lunga crisi del Governo dell'on. democristiano Giuseppe La Loggia, Milazzo raccolse attorno all'Unione Siciliana Cristiano Sociale, che aveva fondato, il PLI, il PRI il PSDI, il MSI ed ebbe l'appoggio del PSI e del PCI. Formò in questo modo un governo che spinse i democristiani all'opposizione con rilevanti effetti sulla politica nazionale. L'"operazione Milazzo" durò poco: contro di essa si mosse l'apparato nazionale democristiano, che agitò lo spauracchio dei comunisti pronti a impadronirsi della Sicilia; la scissione dell'USCS e la costituzione, da parte dell'on. Corrao, del Partito Autonomista Cristiano Sociale (PACS) la indebolirono; l'appoggio dei socialisti e dei comunisti cominciò a venir meno; qualche franco tiratore, e lo scandalo relativo a un tentativo di corruzione montato ad arte dall'on. D'Angelo, la cosiddetta "beffa delle Palme", ne decretarono la fine. Per riappropriarsi della direzione del governo regionale, la DC promosse uno "schieramento antimarxista", appoggiandosi all'estrema destra ed eleggendo presidente il monarchico Majorana.

Passiglia ben analizza quell'esperienza politica, definita da più parti anomala, passata alla storia come "milazzismo", "operazione Milazzo", "operazione Sicilia"; un evento politico complesso, "ma assai importante e indispensabile per comprendere meglio e amare di più questa nostra, comunque, bella Sicilia", ha scritto l'autore.

Per il critico Di Marco, quella trattata dal Passiglia è "una pagina importante della storia siciliana" e il libro "è ricco di documentazione [...] offre alla storiografia una messe, una quantità di documenti, allora attuali, e oggi aventi valore storico, che possono essere utili a quelle generazioni che non hanno conosciuto o hanno dimenticato questo momento significativo". Per Leoluca Orlando, **Sicilia '58** è un libro di storia che "è contemporaneamente un libro di storie", un libro che va "segnalato per alcuni aspetti che sono di grande attualità". Per Nicola Lombardo al Passiglia va attribuito un importante merito: "quello di aver raccolto e pubblicato i documenti relativi al periodo della storia della Sicilia che va dal 1958 al 1963, periodo storico [...] breve ma intenso di avvenimenti di alto significato culturale e politico".

Oggetto di discordanti interpretazioni, il "milazzismo" è stato giudicato, e continua a esser giudicato, dagli storici e dai "politologi", ora in maniera positiva, come una prova per applicare realmente l'Autonomia della Regione, e soprattutto come un'esigenza di uscire dall'angustia del clientelismo per consentire alla Sicilia un suo autonomo sviluppo economico; ora in maniera negativa, come un modo disdicevole di far politica (un "inciucio" per usare un termine a noi coevo), che portò alla "rottura" dell'unità politica dei cattolici, del centralismo politico dei partiti e delle alleanze tra partiti affini. A prescindere dall'analisi degli studiosi, una cosa è certa: il "milazzismo" fu un modo di far politica più avanzato del momento storico in cui si materializzò. Un tentativo senz'altro audace, ma i tempi non erano ancora maturi.

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA
www.adranone.it info@adranone.it

Vetreria
Artistica

di Calogero Abruzzo

Vetrate Piombate Oggetti di arredo
Vetro Fusione
Produzion Artigianale

Via E. Berlinguer, 17/A - Sambuca
Tel. 333 7529249

DolceMania
di Irene Cacioppa

ARGENTERIA - BIJOTTERIA
ARTICOLI DA REGALI
COMPLIMENTI ARREDI

C.so Umberto I - Sambuca
Tel. 0925 943140

Le cose del passato

"Lu quatrettu di lu cori di Gesù"

Rubrica di Felice Giacone

Fra le cose del passato, è, certamente, lu quatrettu di lu Cori di Gesù che il Parroco donò alla mia famiglia quando essa vi fu consacrata. Ricordo che papà collocò lu quatrettu nel soggiorno e, sotto di esso, installò una lampada votiva rossa che rimaneva sempre accesa. Dopo averci fatto indossare i pigiamenti, prima di andare a letto, la mamma c'invitava a raccoglierci e ad inginocchiarci ai piedi di lu quatrettu e ci faceva recitare quella

preghiera che non ho più dimenticato: "Cuore di Gesù che tutto sai, Cuore di Gesù che tutto puoi, Cuore di Gesù che tutto vedi, Cuore di Gesù provvedi!" Da allora sono trascorsi tanti anni e quella preghiera rimane indelebile fra i miei ricordi, così come l'alone di luce rossastra che, di notte, nel dormiveglia, c'infondeva la sicurezza e la fiducia nella protezione del Sacro Cuore di Gesù!

Una curiosità linguistica

Perchè diciamo "Mittirisi 'ncacaticchiu!"?

di Felice Giacone

Il modo di dire, tipico siciliano, secondo il Gioeni (Saggio di etimologie siciliane), trae origine dal greco antico e moderno laddove il vocabolo "cacaticchiu" viene derivato, mischiando le pronunce "erasmiana", "reuchliniana" e "del greco moderno", dalla parola greca "cachitis" che vuol dire "colui o colei che si dà delle arie".

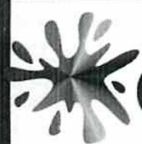
L'espressione, pertanto, è, spesso, rivolta ad una signorinella che si dà delle arie e che ostenta un'età superiore alla sua, assumendo un contegno altezzoso di grandigia e superbia. Troviamo il vocabolo "cacaticchiu" nel frammento D. 45 della poetessa Saffo che era solita, nelle sue poesie, rimproverare la figlia Clèide di darsi delle arie, di pretendere troppo e di mettersi...in cacaticchiu: "Testa leggìa, /ti metti in cacaticchiu pi 'n'aneddu!".



DON GIOVANNI

H O T E L

C.da Pandolfina - Tel./Fax +39.0925.942511 - Cell. 333.1252608
www.dongiovannihotel.it - mail: info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA



...dal 1975 esclusivista

COLOR CENTER

COLORI - FERRAMENTA - DECORAZIONI IN GESSO

Tel. 0925 941413

SISTEMA TINTOMETRICO COMPUTERIZZATO

Francesco Quasto

333.4076829

Corso Umberto I, 102 - Sambuca di Sicilia (AG)



Supermercato

di
Marco Felice
Cicio

STOP & SHOP

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 92 - Tel./Fax 0925 941404

SAMBUCA DI SICILIA

Alimentari

Macelleria

Salumeria

Ortofrutta

Parole in libertà

di Rina Scibona

Sono una cattolica apostolica romana e anche praticante, ma certe cose non rientrano nel mio comprendonio. Mi riferisco all'acquisto della nuova statua di San Giorgio da mettere accanto alla vecchia. Non ne bastava una? Ricordo che quando ero bambina, mia nonna mi portava nella chiesa di San Michele dove troneggiava questa vecchia enorme statua con cavallo e drago che mi terrorizzavano. Ma non voglio parlare di questo. Da secoli le nostre chiese hanno accolto statue di santi, alcune di enorme pregio, altre di poco valore, ma che hanno dato consolazione ai devoti. Se non siamo idolatri, poco ci manca. Dico: il costo della statua non poteva essere devoluto in beneficenza, dove ce n'è tanto bisogno?

L'angolo del benessere

Le erbe amiche

a cura di Mariacristina Sacco

La redazione de La Voce è lieta di presentare ai lettori una nuova rubrica curata da Mariacristina Sacco proprietaria dell'erboristeria "Le erbe amiche" in cui presenterà, di volta in volta, un'erba di stagione, le sue possibili utilizzazioni, le proprietà curative e terapeutiche.

TARASSACO TARAXACUM OFFICINALIS

Comunissima erba perenne dai vistosi fiori gialli che si trasformano in sfere cenerognole pronte a disperdere i loro frutti al primo soffio di vento. Il tarassaco conosciuto con i nomi: dente di leone, soffione, piscialletto, cicoria selvaggia, è un'erba conosciuta fin da tempi antichi e da sempre apprezzata per le sue proprietà diuretiche, depurative e lassative che la rendono utile a combattere numerose affezioni. E' utile come disintossicante dell'organismo, diuretico e depurativo del fegato. Il decotto si prepara facendo bollire per 2 minuti un cucchiaino di radice essiccata in 250 ml di acqua. Si lascia riposare per 5 minuti e se ne consumano 2 tazze al giorno prese a digiuno per una settimana. Infine il tarassaco è consigliato anche ai diabetici in quanto abbassa la glicemia.

Lauree



Il 21 gennaio si è laureata in Scienze dell'Educazione Isabella Lucido. La neo-dottoranda ha discusso una tesi dal titolo "Per una Pedagogia del Genere Sessuale". Relatrice la Prof. Epifania Giambalvo. A Isabella "La Voce" augura un futuro ricco di soddisfazioni professionali, al marito Michele, ai due bambini, ai familiari tutti fervide congratulazioni.

Il 2 dicembre 2007 a Roma presso l'"Istituto Riza di Medicina Psicosomatica", Giuseppina Pendola ha discusso la tesi al 3 anno dal titolo "La naturopatia come percorso di vita" relatrice la Prof. Valeria Curcio. Giuseppina è già specialista al 4 anno in kinesiologia. Al marito Baldo e alla piccola Maria Pia, ai genitori Enzo e Fina, ai suoceri Lilla e Matteo vanno i migliori auguri della redazione de La Voce, a Giuseppina che già esercita la sua attività rivolgiamo le più sincere congratulazioni e l'incoraggiamento a raggiungere traguardi sempre più soddisfacenti.

Il 10 dicembre, presso l'Ateneo palermitano, nel complesso della Facoltà di Lettere e Filosofia, Liliana Ciraulo ha discusso la tesi dal titolo "Abusi nell'esercizio della potestà genitoriale" meritandosi l'eccellente voto di 110/110 oltre alla lode.

Vanno i migliori auguri dalla redazione tutta alla neo-dottoranda in "Servizio Civile", ai genitori Pippo e Sara, ai fratelli Andrea e Ezio, al nonno Ignazio, al fidanzato Baldo.

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

Don Luigi Merola

Un prete scomodo

impegno è rivolto, in particolare, ai giovani ed ai bambini di Forcella luogo privilegiato, per la sua posizione strategica nel cuore di Napoli, del clan camorristico dei Giuliano-Mazzarella che vi domina incontrastato. Forcella, teatro di continui episodi di violenza e di malaffare. Tra i più recenti, la tragica morte della quattordicenne Annalisa Durante colpita alla testa da un proiettile, essendosi trovata casualmente nel mezzo di un violento scontro a fuoco tra due clan rivali. Prete molto scomodo, Don Luigi, subisce intimidazioni ed attentati che si intensificano, dopo aver contribuito all'arresto di alcuni esponenti della malavita napoletana in seguito alla morte della ragazza. Oggi, vive blindato, sotto scorta. I suoi superiori lo hanno allontanato da Forcella. Dal 2006 è stato trasferito a Roma, dove è stato chiamato dal Ministero della Pubblica Istruzione a far parte del Comitato Nazionale per i progetti su scuola e legalità. Lo abbiamo incontrato a Sciacca, in occasione di una Tavola Rotonda con gli studenti del Liceo Scientifico E. Fermi, promossa dalla Istituzione "Generale Ignazio Milillo" sul tema "legalità e sviluppo".



Don Luigi, che senso ha vivere blindati in uno Stato come l'Italia, le cui leggi, troppo garantiste, sfociano in un permissivismo che consente, di fatto, la quasi totale impunità anche per i reati più gravi?

"Più che nella repressione credo fortemente nella prevenzione. Se cerchiamo il contatto con i giovani, con le scuole, se riusciamo ad inculcare la cultura della legalità, se riusciamo a strappare manovalanza alla criminalità organizzata, creando concrete occasioni di lavoro onesto e di riscatto sociale, dando alla gente servizi dove c'è il deserto istituzionale, allora a poco a poco certamente qualcosa cambierà."

I giovani appaiono spesso privi di valori, incapaci di rendersi protagonisti. E' così?

"Sono molto fragili, è vero, perché non hanno punti di riferimento. Bisogna dare degli esempi validi, dei contenuti. I giovani debbono rendersi protagonisti. Non sono soltanto il futuro, a volte fumoso ed incerto, ma soprattutto il presente. E nel presente, se hanno esempi che trascinano, riescono ad impegnarsi, a spendere bene il loro tempo migliore."

Don Luigi intrattiene per circa due ore i ragazzi del liceo Scientifico di Sciacca. Parla delle sue esperienze in un quartiere a rischio di Napoli dove le istituzioni sono quasi totalmente assenti, una sorta di ectoplasmi, delle sue iniziali difficoltà, del muro di gomma della burocrazia, delle sue iniziative, del seguito e del consenso sempre crescente che esse riscontrano da parte dei giovani e delle loro famiglie, delle minacce e degli attentati della camorra, dei difficili rapporti con i suoi confratelli.

Don Luigi coinvolge con il suo intercalare napoletano e sviscera una sorta di decalogo comportamentale che non ha nulla di paternalistico: "spendete bene il vostro tempo migliore, la scuola non dovete sentirla come un peso, una costrizione, ma come una fucina per imparare, per costruire il vostro futuro, la droga è 'na schifezza, anziché seguire la Tv spazzatura, leggete un buon libro, non seguite i falsi miti che vi bacano 'a capa, non fatevi illudere quando vi dicono che siete il futuro, perché siete anche il presente, ed è nel presente che le vostre istanze e le vostre esigenze debbono essere soddisfatte, impegnatevi in politica e non delegate agli altri le vostre scelte e le vostre decisioni."

G.Merlo

Il monumento ai caduti perde la centralità

Nuovo look per Piazza Vittoria

dove attualmente si trova, sarà sistemato una decina di metri più indietro verso la ringhiera prospiciente la via Telegrafo. Attorno al Monumento, saranno ripristinate l'aiuola e la caratteristica catena bronzea con i pilastri che sorreggono i fari dell'illuminazione. La rimozione del Monumento aveva suscitato le proteste dei familiari dei caduti di alcune associazioni cittadine che ne temevano la traslazione in un altro luogo. Per la pavimentazione della Piazza si adopereranno mattonelle in pietra calcarea e policroma allo scopo di riprodurre la conformazione dell'antico chiostro dell'ex convento di S. Caterina che, originariamente, occupava l'intera superficie della piazza. La riqualificazione riguarderà altresì il cosiddetto "muro della vergogna", che venne eretto, subito dopo il terremoto del gennaio 1968, per consolidare la Chiesa di S. Caterina e preservarla dal pericolo di crolli. Il muro sarà rimodellato e reso più confacente al nuovo aspetto architettonico della Piazza, richiamando i motivi delle arcate interne e delle nicchie della Chiesa.

G. M

Nascite



È nato Giuseppe Di Giovanna, primogenito di Francesco ed Anna Spica. Il lieto evento a Sciacca il 21 novembre. Al bellissimo bambino vanno le felicitazioni del mensile e ai genitori, ai nonni Elisa, Giuseppe e Calogero gli auguri della redazione tutta.

Lieta evento in Casa Ciaccio Sparacino. A Milano, il 7 dicembre, è nata dai coniugi Giuseppe Ciaccio e Doris Sparacino la piccola Sofia. La Voce nell'augurare alla neonata un futuro radioso porge ai genitori e ai felicissimi nonni fervidi voti augurali.

Il 6 gennaio, a Palermo, è nata Sara Campisi di Fabrizio e Marisa Franzone, una splendida bambina che ha portato immensa gioia. Ai genitori, ai nonni paterni Roberto e Carmela e al nonno materno Marco e a tutti i familiari, vivissimi auguri da parte della Redazione de La Voce.

La famiglia di Raffaella Mangiaracina e Francesco Capone, il 3 novembre è stata allietata dall'arrivo di una splendida bambina, alla quale è stato dato il nome di Anita. Ai genitori, ai nonni materni Maria Teresa e Salvino, ai paterni e ai familiari tutti augurissimi da parte de La Voce.

La Bottega dell'Arte
di Nicola Bucceri

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
Sambuca di Sicilia

Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastonomia

Viale Gramsci
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia

Gandolfo

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO

Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA

MILICI NICOLA

MATERIALE DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola
di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

SAMBUCA DI SICILIA



BAR

Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
Sambuca di Sicilia

(segue da pag. 1)

fisicità, per assumere, nell'immaginario collettivo, connotati sempre più enfatizzati dall'invisibilità e dalla percezione individuale.

Ed è questo aspetto che lo assomiglia ad una creatura demoniaca, come rileva, in un'intervista riportata dal film, il capo della Squadra Mobile di Trapani, Giuseppe Linares che lo accosta a Dracula.

Il passaggio dal male che opera nel buio al demonio, infatti, è naturale. E viene in mente Guy De Maupassant: "Se il diavolo abita un vasto paese sotterraneo in cui fa bollire i dannati, è in Sicilia che ha eletto il suo domicilio." La Sicilia è terra di ombre, perché è terra di luce, ed è nella luce abbagliante che l'ombra si fa più cupa. Ed è terra di false apparenze, di fate morgane, di spettri proiettati sul muro per non far veder la mano.

Provenzano è la metafora della parte oscura dell'Isola, del male che s'innerva per vie sotterranee nel tessuto sociale, della schizofrenia di chi antepone il "potere" al "vivere" svendendo la propria umanità.

E' lo specchio di una Sicilia arcaica che fa della morte il proprio vangelo, di una Sicilia delirante che massakra con una mano e benedice con l'altra, tagliata fuori dalla civiltà, costretta a pesare il potere sui tasti di una vecchia macchina da scrivere, anacronistica nell'era globale, come anacronistici sono il mittente e i destinatari dei pizzini.

Il film di Marco Amenta ripropone la lotta manichea tra il bene e il male, tra la luce e l'ombra, tra la verità e la mistificazione, punta il dito su connivenze, malaffare, in-

trighi, ambiguità, mali antichi dell'Isola, e indica un percorso: togliere il velo ai fantasmi per liberarsi di paure e falsi miti.

E quale mito più falso, per chi si lascia incantare dalla mafia, di quello del fantasma di Corleone incalzato senza tregua, come per una legge di contrappasso, da sofisticati fantasmi tecnologici, braccato, privo di affetti e di identità, se non quella che poliziotti, gregari, vittime e società civile gli hanno

cucito addosso, giorno dopo giorno, attraverso i crimini che si è lasciato dietro?

Illuminanti, in tal senso, appaiono le parole del procuratore Scarpinato: "Il potere politico, economico, mafioso, vale veramente tutto questo? In cambio di che? A questo mi fa pensare la storia di Provenzano, una storia che interroga ciascuno di noi, nel momento in cui, sbagliando, sacrifica sull'altare del potere, del successo, della fama, la propria umanità, la parte

migliore della propria vita. Questa è stata la condanna di Provenzano, non è finito in galera, ma è vissuto

all'interno di una crisalide; la sua galera è stata la vita che si è scelta in cambio della paura e del rispetto degli altri. Come uomo non è mai esistito."

La cattura del Capo di Cosa Nostra, avvenuta dubito dopo l'uscita del film e riproposta da Marco Amenta attraverso le

immagini di repertorio diffuse in tutto il mondo, viene a togliere il velo al fantasma. Caduta la maschera, il re appare nella sua fragilità, miseria, squallore.

E, a vederlo, viene da sorridere, non per la nudità, - che potrebbe invece indurre alla compassione - ma per l'ingenuità di chi se l'era immaginato con abiti regali e se lo ritrova in mutande.

Alla luce del sole, i fantasmi scompaiono. E' questo il loro destino.



Marco Amenta nei panni del protagonista del film

Un film sulla latitanza di Provenzano

"Il fantasma di Corleone" di Marco Amenta

Scheda biografica

Chi è Marco Amenta?

Marco Amenta, di origini sambucesi, figlio di Memi Di Giovanna e del dottor Nino Amenta, è nato a Palermo l'11 agosto del 1970 e ha al suo attivo esperienze importanti dal punto di vista professionale. Esordisce come foto giornalista per il Giornale di Sicilia. Nel 1992, a Parigi lavora per l'Agenzia Gamma e per prestigiosi settimanali. Dopo la Laurea in Cinematografia all'Università "Paris 8", realizza diversi cortometraggi in pellicola e un documentario dedicato alla guerra in ex Jugoslavia "Born in Bosnia" presentato al festival "Palermocinema" e "Lettere da Cuba" vincitore del Premio francese "Rouletabille". Nel 1995 crea la società francese Odissea, con la quale dirige e produce "Diario di una siciliana ribelle", un documentario sulla vita di Rita Atria, la giovane siciliana che denunciò il sistema mafioso ai magistrati e morì suicida dopo gli attentati a Falcone e Borsellino che il regista definisce: "Una storia universale di rottura contro la mafia, una storia anche di emancipazione femminile." Il film si è aggiudicato 21 premi internazionali ed è stato trasmesso in 30 paesi, e su Rai 2, in prima serata.

"Il Fantasma di Corleone" è stato realizzato in cooperazione con la TV francese Arte e ha ricevuto la Menzione Speciale della Giuria al Mediterraneo Festival.

(segue da pag. 1)

tragedia del sisma, attraverso un'operazione, non solo semantica, che capovolga e trasformi quello che fu un evento luttuoso in un'opportunità di crescita, come dimostrano i comuni che si muovono in quest'ottica. A testimoniare come la cultura debba essere la prima leva di cui servirsi per ridare speranza ai paesi devastati dal sisma, diverse personalità del mondo politico culturale e artistico, tra cui l'ex sindaco di Gibellina Ludovico Corrao e i pittori Rosario Bruno, Dino Fisco, Franco Accursio Gulino, Vincenzo Nucci e Nino Pilotto che hanno realizzato cinque opere "in memoria" esposte nel Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina. Vincenzo Consolo, ospite d'onore, insignito della cittadinanza onoraria di Poggioreale ha letto il testo - manifesto "La luce della rinascita", dedicato al quarantesimo anniversario del terremoto. "Noi uomini di cultura abbiamo questo compito - ha detto, tra l'altro, lo scrittore - quello di scuotere le coscienze, di rilanciare una proposta culturale, di fare appello alle isti-

Un nuovo impegno per la Valle del Belice

Terre in moto verso il futuro

tuazioni, per tenere viva la memoria e guardare al futuro." Toccano le testimonianze di coloro che vissero in prima persona la tragedia del sisma, tra cui il vigile del fuoco Ivo Soncini, protagonista del salvataggio della piccola "Cudduredda" e la proiezione, nell'aula consiliare di Santa Ninfa, del cortometraggio "Il ritorno" di Giorgio Serafini Prosperi, tratto dagli scritti di Vincenzo Consolo e prodotto da Kairos. L'attore Piero Nicotia, nei panni di un violinista ritorna, dopo molti anni di assenza, nella Valle del Belice devastata dal sisma e riesce a recuperare i luoghi della sua infanzia solo attraverso la memoria.

La commemorazione del terremoto, quest'anno, è uscita dagli schemi rituali che l'hanno sempre contraddistinta, per assumere un altro significato: quello di richiamare, attraverso voci prestigiose, le istituzioni, gli uomini di cultura e i cittadini all'impegno civile, al fine di mettere in moto, una buona volta, la Valle del Belice.

di Licia Cardillo

CROCE VERDE
ZABUT
SERVIZIO TRASPORTO INFERMI

Cottone 0925 943356
Cicio 0925943601
360 409789 339 8446028
Via Catena, 17
Sambuca di Sicilia

PROVIDEO S.C.
ARTI GRAFICHE
LITOGRAFIA - SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA - PROGETTAZIONE GRAFICA
Tel. 0925 943463 - 0925 560583
C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia - provideo@tiscali.it

Happy Days
di Catalanello Lucia
Articoli da regalo
Confetti - Bomboniere
C.so Umberto I, 22 - Tel. 0925 941373
Cell. 333 3346721 - 338 8176862
Sambuca di Sicilia

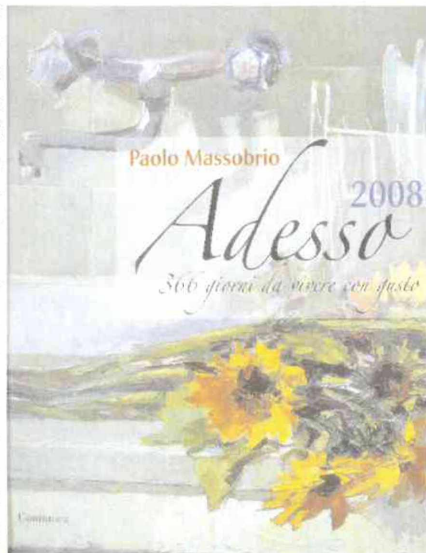
Presentata all'Idea l'Agenda "2008 Adesso" di Massobrio

Provinciale Regionale di Agrigento e Terre Sicane Strada del vino, ha avuto luogo alle ore 18,30 presso il teatro comunale "L'Idea", con un intermezzo musicale e recitativo. Subito dopo, alle ore 20,00, nel seicentesco Palazzo Panitteri, recentemente restaurato e restituito alla pubblica fruizione, "Il salotto di Papillon", mostra dei produttori della Sicilia Occidentale del "Glossario 2008" la guida alle cose buone d'Italia. "Adesso" -ha spiegato Antonio Meli, governatore per Sicilia, dove Papillon conta tre club - è un libro dedicato alla famiglia, dove spesso manca quella solennità antica che, attorno alla tavola, diventava educazione. Il titolo è stato mutuato dal giornale che diresse Primo Mazzolari, ma anche dalla voglia di affermare che l'istante della nostra vita assieme agli altri merita che nulla sia lasciato al caso."

Il libro, abbastanza corposo e corredato da splendide foto, è suddiviso in 12 mesi e 366 giorni (il 2008 è un anno bisestile). Ogni giorno il santo, con la spiegazione breve della sua vita, dove si coglie

la lieta ironia della storia di questi uomini e donne di cui portiamo i nomi; quindi le "pillole", brevi annotazioni quotidiane dedicate al gusto, alla spesa, alla salute, all'arredamento della casa, all'economia domestica, all'ascolto del vino, alla cura dell'orto e del giardino, fino alla buona accoglienza ed alla capacità di fare festa agli ospiti. "L'iniziativa - ha continuato Meli - rientra nella finalità dei Club di Papillon che è quella di riportare il gusto nella famiglia italiana attraverso la riscoperta dell'originalità dei

vari territori e la valorizzazione delle produzioni agricole ed alimentari. La Mostra dei Produttori di qualità nelle sale di Palazzo Panitteri adempie proprio a questo scopo: far conoscere le cose buone ed autenticamente genuine che fanno di un territorio un unicum irripetibile". Papillon che conta in tutta Italia 40 club ed oltre 6.000 associati, è il nome di un periodico di sopravvivenza gastronomica ma anche di una Associazione di consumatori nata nel 1992 da una idea di Paolo Massobrio.


Premio "A. Di Giovanni" a "Garibaldinismo e Rivoluzione"

"Garibaldinismo e Rivoluzione", edito dall'Istituzione Gianbucchina, la prima edizione del «Premio Culturale Nazionale Alessio Di Giovanni», il letterato, storico e demologo siciliano, vissuto tra il 1872 e il 1946, che ha lasciato tante apprezzate opere, alcune delle quali inedite. Il premio, promosso dal comune di Cianciana d'intesa con la Presidenza della Regione Sicilia e del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento (CUPA), ha visto concorrere una sessantina di storici, demologi e studiosi di tutta Italia. Vaccaro si è classificato al primo posto. Docente di Letteratura italiana e storia negli Istituti Superiori, pubblicista, storico, critico, autore di una decina di libri e di centinaia di articoli di varia cultura, Vaccaro ha dedicato particolare attenzione alla controscoria subalterna, affiancandola alla prospettiva egemone, per un recupero dell'uomo totale e per una più compiuta anamnesi storiografica; una controscoria che è bene preservare dalle prevedibili conseguenze dei processi di destoricizzazione in atto da qualche tempo nel contesto della straripante civiltà delle immagini ovvero dell'effimero. Nel saggio che gli è valso il Premio, egli ha ricostruito, basandosi su documenti inediti, soprattutto la vicenda della Colonna Orsini sulla quale, secondo il giudizio di Leonardo Sciascia «la ruota della fortuna garibaldina decisamente girò» per la conquista di Palermo e del Meridione d'Italia, nel 1860. A consegnare il premio al Vaccaro, nell'aula "Falcone-Borsellino" del Centro Sociale di Cianciana, sono stati gli onorevoli Salvatore Sanzeri e Calogero Pumilia. Il premio è stato introdotto dai saluti del prof. Domenico Ferraro, presidente dell'Istituzione; dagli interventi di Rosalba Anzalone, Ispettrice scolastica e Presidente della giuria, del componente del consiglio di Amministrazione del CUPA, prof. Pietro D'Anna, del poeta Mimmo Galletto. Autore della Lectio magistralis il prof. Enzo Papa, saggista, narratore e critico letterario di Siracusa. Allo stato attuale, Vaccaro sta ultimando un lavoro di carattere storico, che sarà destinato a sollevare apprezzamenti e un vespaio di polemiche. Si tratta della biografia di Vito Cascioferro, il più grande padrino della mafia, responsabile, tra l'altro, dell'assassinio del poliziotto italo-americano Joe Petrosino, avvenuto a Palermo in Piazza Marina (1909). "Cercherò di smontare -afferma il Vaccaro- tesi sostenute senza prove e con molte imprecisioni, espresse da studiosi e "mafologi" finora su Don Vito e sulla cosiddetta mafia rurale, "gabello", del tempo». Vaccaro, infine, sta lavorando alla stesura di altri interessanti saggi, tra i quali la "Storia di Sambuca".



Gigliò Renzo

DECORATORE

Lavori di tinteggiatura interna ed esterna - Controsoffitti
Carta da parati - Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529

Via S. Lucia - Cle Bertolone, 15 - Sambuca di Sicilia (



SUPERMERCATO

**ASSOCIATO
SISA**

€UROMERCATI

• **MACELLERIA E SALUMERIA** •

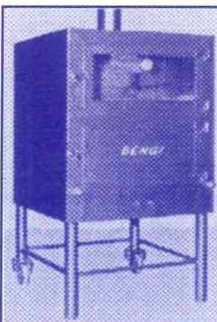
C.da Casabianca - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941146 - 942374



**OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI**

F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924
Sambuca di Sicilia



G & G

Giovinco Benedetto e Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA



C.da Casabianca (Zona PIP) - **SAMBUCA DI SICILIA**

Riceviamo e pubblichiamo

Tutte le armi nel frullatore: «Così disegno per la pace»

Nel corso di quest'anno scolastico noi alunni delle classi terze abbiamo partecipato al concorso "Un poster per la pace" indetto dal Lions International. Alcuni giorni fa ho appreso dai miei insegnanti che fra i tanti disegni pervenuti alla segreteria del concorso era stato scelto proprio il mio. Il disegno che ho deciso di realizzare per il concorso è molto particolare perché ho rappresentato la pace con tre frullatori: nel primo ho disegnato la mano dell'uomo che getta le armi; nel secondo ho raffigurato la distruzione di esse e nel terzo invece le anime delle persone e degli animali uccisi da queste efferatezze, che ritornano in vita con in sottofondo la terra. Anziché fare gli stessi disegni monotoni che hanno come simboli delle colombe, degli arcobaleni o delle bandiere, ho riflettuto un po' e poi ho deciso di mettere in atto la mia creatività. L'idea mi è venuta guardando mia madre che frullava le verdure. Ho voluto partecipare al concorso con lo scopo di dare il mio contributo di riflessione sull'inutilità delle guerre e spero, con il mio disegno, di esserci riuscita. Io penso che la pace nel mondo sia una conquista preziosa e finché ci sarà pace, ogni giorno sarà sempre più bello. Se ogni tanto la gente pensasse al sacrificio delle vittime di guerra, l'intera umanità potrebbe essere migliore. Scrivo queste parole perché per me è anche essenziale accettare gli altri e condividere con loro i valori della pace e della fratellanza tra i popoli. Invito pertanto tutti i ragazzi a leggere e riflettere sulla poesia di Li Tien Mi "La Pace", perché tutti noi ragazzi dobbiamo avere la consapevolezza che il futuro siamo noi e solo le nostre scelte possono costruire un mondo senza "frullatori". Dedico questa mia vittoria al mio papà, prematuramente scomparso, che è sempre stato il mio esempio di bontà verso il prossimo e apertura verso gli altri.

Giulia Gandolfo

III E- istituto comprensivo Verdi

IMPRESA EDILE ARTIGIANA



**MURARIA
COSTRUZIONI**
S.N.C.
di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
Sambuca di Sicilia



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435
SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - **MENFI**
Agenzia: C.so Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - **S. MARGHERITA DI BELICE**
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - **SCIACCA**

VENDITA ED ASSISTENZA MACCHINE PER L'UFFICIO



Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia
www.eservicesite.it
info@eservicesite.it



di Diego Bentivegna



C.so Umberto I, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia

A proposito di Teatro Perché non dare spazio ai giovani?

Spettabile redazione de "La Voce",

Nel nostro paese non esistono alternative alla pizza con gli amici o al chiudersi dentro qualche bar: non un cinema, non un centro ricreativo e nemmeno un teatro dove poter assistere a qualche rappresentazione... non perché questo non ci sia, ma soltanto perché quest'ultimo risulta sempre più essere un posto riservato ad un gruppo ristretto di persone.

Anche quest'anno, come ormai da tempo, riparte la nuova stagione teatrale, con tanto di abbonamenti e riduzioni applicate per fasce di età e di "professione".

Il problema rimane sempre lo stesso: l'abbonamento viene sempre riservato alla stessa gente che ne ha già usufruito negli anni precedenti, nessuno mai informa la cittadinanza del giorno di erogazione degli abbonamenti, e tutto viene svolto in perfetto silenzio, cosicché chi non ha mai goduto del tanto agognato abbonamento non ne godrà mai.

A questo proposito risulta perciò inutile pubblicare sulla "Voce" informazioni sugli spettacoli prossimi in programmazione e sul costo degli abbonamenti, dato che questi sono già da tempo esauriti, e che la stagione teatrale è già iniziata da qualche mese, forse sarebbe stato utile informare prima i cittadini per dare quanto meno la possibilità a tutti di "provare" ad abbonarsi; chiaramente siamo tutti consapevoli che la capienza del teatro è limitata, ma se ci fosse buona volontà da parte dei gestori, si potrebbe dare spazio a noi ragazzi, magari rinunciando a quel numero consistente di forestieri che ormai da anni si godono gli spettacoli al posto nostro: si potrebbe organizzare anche solo un programma teatrale dedicato a noi giovani, oppure riservare un numero di posti agli studenti, se ciò non accadesse, allora si potrebbe far a meno di applicare riduzioni, dato che queste servono più ad illudere che ad invogliare a partecipare alle rappresentazioni.

Il mio è solo un urlo di protesta verso chi si dimentica sempre più spesso di noi ragazzi, invece che renderci partecipi alla vita cittadina.

Dimenticando frequentemente che NOI giovani siamo il domani, il futuro, e la speranza che in questo mondo corrotto domani qualche cosa cambi...

Cordiali saluti

Maria Rita Ferraro

Salviamo la cultura... con i fatti

Egregio Direttore,

ho letto l'appello della Famiglia Becchina "Salvare l'Istituzione Gianbecchina", pubblicato sul numero Novembre/Dicembre 07 de "La Voce di Sambuca".

Ai più è noto che oramai da anni l'Istituzione non svolge attività, a causa di una gestione non del tutto oculata e puntigliosa. A ciò si è aggiunta nella legislatura passata, una forte contrapposizione politica, sino all'invio del carteggio sulla gestione, alla Procura della Corte dei Conti, con il conseguente blocco dell'attività.

In questa legislatura, è mancato uno scatto d'orgoglio, il classico colpo di reni da parte dell'Amministrazione comunale, in senso lato. Non si può più lasciare tutto alla deriva, ne va dell'immagine di Sambuca: Città di cultura e meta turistica in ascesa, se pur lenta.

Oggi è indispensabile una assunzione di responsabilità da parte di tutti, maggioranza e opposizione. Si approvino, quindi, gli atti indispensabili a riprendere l'attività culturale e il pregresso segua la strada imboccata, lasciando a chi è stato investito della questione di ricercare le responsabilità.

Chiedo, perciò, attraverso "La Voce" ai due candidati a Sindaco, un impegno preciso innanzi ai cittadini elettori: "Entro tre mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione, verranno adottati tutti gli atti indispensabili affinché riprenda l'attività dell'Istituzione Gianbecchina, così per concorrere allo sviluppo culturale della nostra comunità".

Distinti Saluti.

Salvino Ricca

P.S. Mi permetto di chiedere questa assunzione di responsabilità, in quanto da Consigliere Provinciale, a suo tempo, ho contribuito concretamente ad avviare l'attività dell'Istituzione Gianbecchina. Mi duole perciò unitamente a quanti credono nel valore dell'Istituzione, vedere uno dei pilastri della nostra cultura, non sia mai, destinato a chiudersi.

(segue da pag. 1)

Un libro scritto a più mani

"Donne al seguito di Gesù"

toro, Concetta Ferraro, Rosa Trapani ed Enza Vaccaro - pubblicato dalla Casa Editrice Effatà - un libro scritto a più mani che raccoglie le esperienze spirituali di alcune donne sambucesi, la cui vita è stata rivoluzionata dalla fede.

Ecco la chiave di lettura tratta da una pagina del libro: <<Sentiamo rivolto a noi il messaggio dei Padri Conciliari all'umanità alla chiusura del Concilio Vaticano II: "Donne, voi che sapete rendere la verità dolce, tenera, accessibile, impegnatevi a far penetrare lo Spirito di questo Concilio nelle istituzioni, nelle scuole e nelle case, nella vita di ogni giorno. Donne di tutto il mondo, cristiane e non credenti, a voi cui è affidata la vita in questo momento così grave della storia, spetta a voi salvare la pace nel mondo>>. Dopo i saluti del presidente dell'Istituto di Credito, geom. Liborio Catalanotto, ha preso la parola l'ing. Antonio Adorno, presidente dell'Oasi Cana che ha coordinato gli interventi. La relazione sul testo è stata affidata alla dottoressa Paola Geraci, ginecologa presso il Policlinico di Palermo che ha definito il libro "un coro, il cui capocoro è Padre Antonio Santoro, un canto a più voci femminili, di lode e di ringraziamento al Signore per qualcosa d'imprevedibile che ha operato nella vita di ciascuna... un libro di storie con documenti che fotografano quello che è avvenuto a Sambuca dal 1984 anno della Missione degli Oblati... e che diventa man mano storia di salvezza, intreccio tra la storia umana e quella divina." Il titolo riprende il cap. 15 dell'Evangelista Marco: "c'erano alcune donne che Lo seguivano e Lo servivano" e la sequela, secondo la relatrice, sottolinea il servizio cui è "obbligato" ogni cristiano. Le testimonianze, di cui è corredato il testo, documentano come la parola di Dio abbia predisposto l'anima di queste donne all'accoglienza, all'ascolto, alla carità. Da questa disposizione è, infatti, nata la Comunità di Maria Immacolata attraverso la quale "la maternità di Maria, a cui Gesù affida l'umanità, nel silenzio, si è resa visibile a Sambuca."

Monsignore Carmelo Ferraro, nel suo breve intervento, ha rilevato la validità dell'esperienza delle "donne al seguito di Gesù" in una società caratterizzata dal pensiero e dalla morale deboli che si portano dietro vuoto, inquietudine e depressione. Riempire la vita con la parola di Dio, ha detto, significa ritrovarne il senso.

Padre Nicola Barretta degli Oblati ha rivendicato per Padre Antonio Santoro, il merito di avere capito "il segno dei tempi, di avere creduto nel rapporto di reciprocità tra laici e sacerdoti e di avere rivolto l'attenzione alle famiglie..." "C'è un carisma in Padre Antonio", ha detto, "è riuscito a coinvolgere in questa opera di evangelizzazione e di formazione tante persone che si sono assunte dei compiti importanti sul piano della solidarietà." Dopo un breve intervento del Sindaco, ha concluso Padre Antonio che ha definito "una rivoluzione d'amore" operata dal Vangelo, quanto si è verificato a Sambuca in questi anni, "un evento culturale che ha modificato il modo di pensare e di relazionarsi e ha innescato dentro un processo di vita che non si può imbastire."

A conclusione, un buffet offerto dalla Banca di Credito Cooperativo che ha finanziato la pubblicazione e che distribuirà a ciascun socio una copia del libro.

L.C.

A quarant'anni dal sisma del 1968

(segue da pag. 1)

Riaperta la Chiesa del Convento dei Cappuccini

l'11 marzo 1996, i Padri Cappuccini della Provincia di Palermo, con atto pubblico, hanno trasferito la proprietà del Convento.

Presenti all'inaugurazione il Sindaco Martino Maggio, l'arcivescovo Mons. Carmelo Ferraro, il Padre Provinciale degli Oblati, Nicola Barretta, Padre Francesco Trapani, il firmatario del contratto, con una delegazione di Frati Cappuccini, l'arciprete Don Pino Maniscalco e il presidente dell'Oasi Cana, l'ing. Antonio Adorno. Tutti hanno espresso il loro compiacimento per il completamento della prima tranche dei lavori e hanno auspicato il totale restauro dell'immobile. Un plauso è andato a Padre Antonio Santoro degli Oblati, che ha già predisposto un ambizioso progetto per il Convento: la creazione dell'Oasi Famiglia "Santa Maria di Cana", un centro di spiritualità, di formazione, di accoglienza, di sostegno alle famiglie in situazioni difficili che prevede il coinvolgimento della comunità sambucese. Nel Convento, inoltre, sarà trasferito il Centro "Solidali con Te". L'immobile, danneggiato gravemente dal sisma del '68, per tanti anni, è stato lasciato all'incura, al degrado e alle razzie di privati che lo hanno trasformato in un vero e proprio ovile, non risparmiando neanche i morti sepolti nella cripta. Fino a qualche tempo fa, infatti, erano visibili le spoglie del marchese Don Pietro Beccadelli, morto nel 1781 nel villaggio di Resina presso Portici e trasferito, in esecuzione del testamento, due anni dopo, nel Convento. Durante i lavori, nei sotterranei sono stati rinvenuti settecento resti mortali che l'Associazione Oasi Cana ha provveduto pietosamente a trasferire nel Cimitero di Sambuca.

Il convento, la cui storia si è snodata parallelamente a quella di Sambuca, è stato, nei secoli, luogo di spiritualità e di vitalità culturale e ha avuto nel Settecento il suo più prestigioso esponente, Fra Felice da Sambuca. La regola francescana fu introdotta a Sambuca nel 1606 dal frate Andrea da Burgio, con il beneplacito del Marchese D. Vincenzo Baldi Mastrantonio che, nello stesso anno, diede inizio alla costruzione del Convento, aperto all'osservanza nel 1609 e completato dal figlio D. Ignazio Baldi nel 1614. Un DVD, curato da Franco Alloro e Giuseppe Cacioppo e proiettato sulla parete prospiciente l'altare, ha dato modo di ripercorrere, attraverso le immagini, la storia del Convento lunga quattro secoli.

La Voce, a nome della città, esprime gratitudine a Padre Antonio Santoro e all'Associazione Oasi Cana per avere restituito alla comunità sambucese, a distanza di quarant'anni dal terremoto, un bene di così grande valore.

L.C.



mangimi ARMATO

Concessionario esclusivista
per la Sicilia

Saddler
ALIMENTI DA CAMPIONI

**COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI**

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
SAMBUCA DI SICILIA



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
Sambuca di Sicilia

**GUZZARDO
ALBERTO & C.
S.N.C.**

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
Sambuca di Sicilia

Terre Sicane
**Strada
del
Vino**

Comuni di Contessa, Menfi, Montevago, Sambuca e Santa Margherita, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agareno, Pasticceria Amodèi, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colletti, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Dolci Sapori, Don Giovanni Hotel, Donnafugata, Feudo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Masseria Ruvettu, Mirabile, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta dei Mille, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Il Torchio.

Terre Sicane
**Strada
del
Vino**

Palazzo Panitteri - Sambuca di Sicilia - www.stradadelvinoterresicane.it

Auguri al nonnino di Sambuca

Domenico Gagliano ha compiuto cento anni

Ha tagliato oggi l'ambito traguardo dei 100 anni il sig. Domenico Gagliano, classe 1908. Il nonnino di Sambuca "lu 'zu Minicu", come tutti lo chiamano affettuosamente, per l'anagrafe però, raggiungerà il secolo di vita tra qualche giorno. E' stato registrato infatti, forse per scongiurare la iella del 17, il 20 febbraio. Ma lui da sempre ha voluto che fosse rispettata la sua vera data di nascita, "perché a dispetto di ogni superstizione, tutto sommato, il 17 mi ha portato benissimo". La battuta sempre pronta, ha per tutti un sorriso. Conosce tutti e tutti lo conoscono. Lo scorso 28 aprile se ne è andata la sua amata Francesca "questa sì che è stata una gravissima perdita" dice rattristandosi improvvisamente "la sua presenza avrebbe illuminato come il sole questa ricorrenza. Purtroppo non ce l'ha fatta." Coltivatore diretto ed allevatore "sono sempre vissuto all'aria aperta, a diretto contatto con la natura." Cibi sani e genuini, "verdure fre-

schissime che la mia Ciccina cucinava appena raccolte dall'orto. In famiglia consumavamo il latte ancora caldo, da poco munto, ed il formaggio era quello che io stesso preparavo". Questo certamente l'elisir di lunga vita. "Ora tutto è adulterato. I concimi chimici, i vari prodotti che si usano in agricoltura fanno apparire tutto straordinario, ma non c'è più nulla di genuino. La frutta di stagione non è più una specialità.

Non so se tutto questo sia un bene." Tre figli, Antonino, Nicola, Maria tutti sposati, sette nipoti e quattro pronipoti, lu 'zu Minicu va fiero della sua famiglia. Nella sua casetta al n. 48 di Via Amorelli, "è un continuo via vai. Non sono mai solo." Autosufficiente, nonostante qualche inevitabile acciaccio, i fatti della vita continuano ad interessarlo. Gli piace seguire i programmi televisivi e tenersi sempre informato.

G.M.



ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Staiano, 6
Sambuca di Sicilia - Ag

F.lli LOMBARDO

Gioielleria - Orologeria - Orificeria
Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
Chiusa Sclafani (PA)

LA.COL.FER.

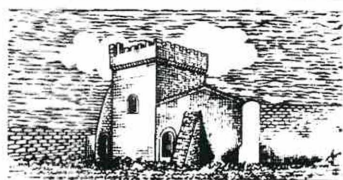
di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE



SAMBUCA DI SICILIA

V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

VINI
CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10

ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
SAMBUCA DI SICILIA

In memoria di Nino Ciaccio

Un sambucese "perbene"

Il 12 dicembre 2007, a Palermo, è scomparso Nino Ciaccio.

Era stato mio compagno alle scuole medie di Sambuca nella seconda metà degli anni '40. Non era uno studente particolarmente interessato alle materie di insegnamento. Durante le lezioni, qualche volta si addormentava. I compagni allora lo svegliavano con una risata e lui, destandosi da un sonno spesso solo simulato, si associava alla risata, diffondendo allegria e buon umore. Tutti gli volevamo bene, per il suo buon carattere, la sua disponibilità, la totale assenza di invidia o di cattiveria. Noto tra noi per la sua forza fisica, era tuttavia incapace di abusarne: per indole, innanzitutto.

Il suo scarso interesse per la scuola non gli impedì, maturando, di esprimere curiosità e rispetto autentico per la cultura e per tutte le manifestazioni dell'intelligenza. Era arguto e possedeva un profondo senso dell'umorismo che induceva, in chi l'ascoltava, momenti di autentico buonumore.

Dopo la scuola media ci perdemmo di vista, anche perché io lasciai presto Sambuca. Ci ritrovammo da adulti, giacché Nino e sua moglie Anna Maria diventarono amici cari dei miei genitori, la cui casa frequentavano e ai quali, malgrado la differenza di età, facevano buona compagnia. I miei genitori avevano mandato i figli a studiare al Nord, e, rimasti soli, trovavano in Nino e Anna affetto e devozione quasi filiali: spesso, raggiungendo casa Amodeo nel tardo pomeriggio, Nino ed Anna portavano a mio padre il Corriere della Sera, che a Sambuca allora arrivava tardi, non prima delle diciassette.

Fu così che quando, nel marzo del 1970, raggiunsi Sambuca da Firenze per trasportare mio padre malato in un ospedale di quella città, mi rivolsi a Nino per accompagnarci all'aeroporto di Punta Raisi. E Nino prontamente accolse la mia richiesta, che in verità aveva prevenuto, offrendosi. Una gentilezza che non dimentico.

Poi mia madre tornò a Sambuca, vedova. E ancora, per tanti anni, Nino e Anna le furono vicini nel modo giusto. Nacque anche una forte amicizia e intesa con mio fratello Leone, al quale furono vicini con eccezionale sensibilità negli anni dolorosi della sua malattia. Per tutto ciò, per la sincerità di un rapporto privo di ogni forma di interesse, quando venivo a Sambuca avevo piacere di intrattenermi con loro e dividere con loro il piacere della tavola: prima di ammalarsi, Nino era un eccellente commensale. Era un piacere vederlo mangiare e onorare le pietanze servite. Quando i medici gli prescrissero una rigorosa dieta, anche allora la sua presenza a tavola arricchiva il convivio.

Nino proveniva da una famiglia di proprietari terrieri che avevano raggiunto, nelle generazioni precedenti, una grande agiatezza. Ma non per questo erano stati assenteisti; al contrario, erano rimasti legatissimi alla terra, e in campagna trascorrevano tanta parte dell'anno. Proprietari-contadini, si potrebbe dire. Nino aveva ereditato il loro grande amore per la campagna, per la sua fattoria di Miccina, ed era generoso, con gli amici, dei prodotti della terra e dell'orto, che coltivò fino a quando stette bene. Proprietari-contadini, ho detto, con animo gentile, aperto al bello: un avo, che aveva fatto studi di architettura, si era impegnato nella costruzione dell'omonimo palazzo, imponente, edificato per sfidare l'eternità, come facevano i Romani. E capaci di intendere il valore dell'elevazione sociale e culturale: un'antenata di Nino, la nonna, aveva frequentato a Firenze il Poggio Imperiale, uno dei collegi per signorine più prestigiosi d'Italia.

Negli ultimi tempi, malato e sofferente, Nino aveva accentuato la tendenza alla solitudine; aveva pudore, un pudore virile, per le sue condizioni, perciò si isolava, e ci vedevamo meno. Ma sempre con gioia immutata.

Il "cugino" Nino, come lo chiamavo, ricambiato, affettuosamente e scherzosamente, era una persona perbene. Per bisogno estetico, prima ancora che morale. E quando una persona perbene se ne va, dobbiamo inchinarci alla sua memoria. Ad Anna, a Claudio e ai nipoti dico che possono essere orgogliosi del marito, del padre e del nonno.

Vale, cugino Nino, hai vissuto probabilmente ed hai lasciato buoni ricordi.

Rosario Amodeo

COMEL

MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro TIM

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA

Vito Perla, un grande amico

Non avrei mai voluto dover scrivere questo ricordo per te!

Il tuo posto era altrove! Era esattamente quello che ricoprivi! Accanto alla tua famiglia, ai tuoi cari figli, ai tuoi amici e alla tua adorata Franca!

Ti ricorderò sempre! Per la tua amicizia! Per la capacità che avevi di trasmettere a chi ti era caro l'amore per la vita, per gli affetti, per la gioia che le piccole cose ti davano! Sento spesso dire che è facile parlare bene di chi non c'è più! Non sono affatto d'accordo! Gli uomini si valutano per ciò che sono in grado di dare nel corso della vita...non per ciò che chi resta vorrebbe che fossero! Gli uomini si valutano per i loro piccoli meriti, per i gesti di grande valore che sono capaci di trasmettere! E tu eri esattamente così! Uomo di grandi, ma non facili, entusiasmi! Sapevi lasciarti coinvolgere dalla vita e coinvolgere gli altri nelle tue imprese! Vito, Amico caro! E' con grande affetto e tenerezza che ti ricorderò sempre! Mi hai lasciato una splendida lezione di vita!

Ho sempre pensato che la vita va assaporata in ogni istante! E tu hai confermato questo pensiero...fino alla fine! Hai affrontato con coraggio e dignità la tua battaglia, senza mollare mai! Oggi è il momento del dolore e della sofferenza, ma so di certo che non è ciò che tu vuoi! Non riesco a ricordarti senza sorridere! Per le tue corse per il paese, per seguire con determinazione le tue idee, per le tue battute, per il tuo dinamismo e la tua vivacità! Per non parlare del tuo impegno professionale! Nella tua lunga e brillante carriera da dirigente dell'Ufficio Anagrafe del Comune, sapevi offrire a tutti un consiglio, un parere, senza distinzione di classe e di status! Con leggerezza ed impegno! Con professionalità ed entusiasmo! Con semplicità e correttezza! Non riesco a ricordarti se non così! Vivo e dinamico! Mi ha colpito tutta la gente che ti ha voluto salutare! La nostra Chiesa Madre straripava, così come straripante sei stato tu! Ci sono uomini che calpestano la terra senza lasciare orme! Le tue ci sono e restano ben salde e riconoscibili nel terreno...e sanno indicare, a chi ti ha voluto bene, il cammino da seguire...

Non avrei mai voluto dedicarti questo ricordo, ma so di certo che tu saprai apprezzarlo, così come eri capace di apprezzare tutto ciò che di bello la vita sa offrire!

Grazie di tutto Vito! Grande Amico!

Arianna Ditta

In ricordo di Don Biagio Alessi

"La Voce" perde un altro amico, Don Biagio Alessi, deceduto ad Agrigento lo scorso 20 gennaio all'età di 62 anni.

Giornalista, docente e storico, tutte passioni che ben si coniugavano con il Suo ministero sacerdotale. Talvolta, la stessa iconografia diventava oggetto di un'omelia dove per meglio comprendere un "quadro" biblico faceva spesso ricorso ad un "quadro" artistico.

La sua morte improvvisa ha scosso parrocchiani e devoti, e i tanti amici che dividevano con lui la ricerca storica e la passione per la riscoperta del tempo passato.

La Voce esprime sentite condoglianze al presbitero agrigentino e alla famiglia del sacerdote.



In ricordo di Castrenze Trapani

L'Africa con le sue contraddizioni, i suoi colori, la sua umanità dolente, lo aveva conquistato, gli era entrata nell'anima la prima volta che era stato in Senegal. Ci sarebbe ritornato. Lo aveva giurato. E ha mantenuto la promessa. Era un uomo tosto Castrenze, coerente, di quelli che non demordono, spinti da un forte impulso, quello di "fare". E in Toscana, dove si era trasferito giovanissimo da Sambuca, negli anni '50, aveva trovato il suo habitat. E vi aveva costruito la sua vita. Non si risparmiava, Castrenze, integrando il suo impiego alle Poste con altre attività che appagavano la sua voglia di relazione, e con viaggi in Africa. La povertà di quella gente lo aveva colpito profondamente e gli era rimasta negli occhi e nel cuore. Al ritorno, a migliaia di chilometri di distanza, nella sua casa, tra i comfort e gli affetti più cari, non riusciva a farsene una ragione. In Senegal c'è ritornato altre due volte, fino al gennaio del 2008. Voleva comprare un piccolo terreno per costruirsi una casa e andarci a vivere con la moglie Gabriella. Avrebbe potuto alleviare, da vicino, i disagi di quelle popolazioni che già aveva aiutato dall'Italia, in tutti i modi, mandando anche attrezzature mediche. La tragedia si è consumata nel residence di Mbour. Tre ladri, due nigeriani e un ivoriano sono piombati di notte in camera dei coniugi Trapani. Uno ha cercato di soffocare Gabriella, gli altri due si sono accaniti su Castrenze, che ha cercato di reagire, massacrando. E' morto così il nostro generoso conterraneo in un residence sconosciuto del Senegal, in Africa, tra gente che tendeva la mano per accogliere e altra per uccidere. Resta il ricordo di un uomo che, a 68 anni, voleva dare una svolta alla sua vita e a quella degli altri. Resta il sogno di un sambucense onesto e coraggioso, la cui vita è stata spezzata per un pugno di euro.

La Voce, interprete dei sentimenti della comunità, si associa al dolore della moglie Gabriella, dei figli Katia, Stefano e Davide, della zia Giuseppina, del fratello Mimmo e di tutti i familiari.



In ricordo di Gianfranco Vincenti

Dopo una lunga lotta contro un male incurabile, si è spento, a Palermo, il 3 dicembre 2007, a soli 51 anni, Gianfranco Vincenti. La sua scomparsa ha destato unanime cordoglio in quanti l'hanno conosciuto ed hanno apprezzato, in lui, le grandi doti di umanità, di serietà e di onestà, fra essi, i suoi ex colleghi della Corte dei Conti presso la quale, ha svolto con zelo, responsabilità e competenza, le mansioni di Dirigente, presso la Sezione di Controllo, con il compito di ispezionare la gestione delle entrate e delle spese degli enti pubblici. Ma Gianfranco Vincenti è stato anche un abile addestratore di cani da difesa e si deve proprio a lui la nascita del nucleo cinofili presso la Polizia Municipale di Palermo. Nel 2001 ha deciso di fondare, a Palermo, il reparto speciale per garantire gli interventi di protezione civile, formando, a tal uopo, i vigili urbani di Palazzo delle Aquile. Ha istruito anche uomini della Polizia ad utilizzare i cani per il ritrovamento di persone scomparse o rimaste sepolte sotto le macerie. Perfino a Milano, per molti anni, ha organizzato corsi di formazione, allenando, con simulazioni direttamente sul campo, gli agenti di Polizia appartenenti alle unità cinofile. Per la sua grande professionalità ed esperienza, ha ricevuto numerose onorificenze: fra esse, quella dell'attuale Capo della Polizia Antonio Manganelli, quando ancora ricopriva l'incarico di Questore a Palermo. La Voce si associa al dolore della moglie Rosanna Navarro, dei figli Giovanni e Valeria, della sorella Gabriella e dei familiari tutti.



In ricordo di Antonino Sciacchitano

Il 30 novembre, all'età di 85 anni, si è addormentato nel sonno dei giusti il sig. Antonino Sciacchitano. Lascia addolorati la moglie Antonina Zito i figli Aurelio e Margherita, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello e le sorelle. Uomo giusto e leale, lavoratore instancabile, ha coniugato il culto per il lavoro e l'amore per la famiglia a cui ha dedicato tutta la sua esistenza. La Voce porge sentite condoglianze ai familiari tutti.

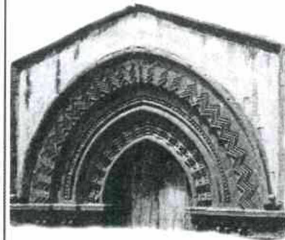


Agritecnica

Tutto per l'irrigazione
agricoltura - edilizia - ferramenta
elettroutensileria



Catalanello Anthony M. - Cell. 393 9827023
Via A. Gramisci, 70 - Sambuca di Sicilia



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

di Campo
&
Montalbano

SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H

Via G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223



Polilabor

SERVIZI SOCIALI

sede amministrativa
Via Stazione, 44 • Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 942988 - Fax 0925 942988

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA

Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 / 943545
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

(segue da pag. 1)

Un riconoscimento a Pietro La Genga

Una targa del Presidente della Regione Siciliana

concessa dal Presidente della Regione Siciliana, On. Dott. Salvatore Cuffaro, al Prof. Pietro La Genga, poeta siciliano di 82 anni, rinomato in Italia e all'estero per le sue numerose opere di poesia le quali, da oltre mezzo secolo (e spesso tradotte in diverse lingue, compreso il latino, il greco moderno e l'esperanto) continuano a ricevere autorevoli attestazioni critiche, grande successo editoriale, nonché premi attestati, onorificenze e lauree "honoris causa" dalle più qualificate istituzioni civili ed accademiche della nostra Nazione e di tutto il mondo.

L'importante riconoscimento, attestazione ufficiale di stima e di encomio della più alta personalità istituzionale della nostra Regione e, quindi, di tutta la nostra terra di Sicilia, è stato consegnato al poeta nel corso di una cerimonia tenutasi, sabato 22 dicembre, alle ore 12,00 a Sambuca di Sicilia (cittadina in cui Pietro La Genga, nato a Santa Margherita Belice nel 1925 vive e opera sin dall'infanzia) alla presenza di varie personalità del contesto letterario territoriale. A consegnare la targa, lo scrittore e docente universitario agrigentino Prof. Nuccio Mula, che ha tracciato un profilo del premiato, rivolgendogli, altresì, gli elogi e gli auguri dell'Associazione Internazionale Critici Letterari di Pargi, dell'Associazione Scrittori ed Artisti di Agrigento e dell'Accademia Internazionale degli Empedoclei, nella quale Pietro La Genga è stato nominato, qualche anno fa, Decano della Classe di Lettere. La cerimonia s'è conclusa con un commosso intervento del poeta e un affettuoso momento di convivialità.

Michele Vaccaro

(segue da pag. 1)

Un protagonista di memorabili sfide

Nino Oddo campione italiano di biliardo

tolo di campione italiano assoluto di "carambola a tre sponde", conquistato giovedì mattina a Saint Vincent, dopo aver esaurito tutti i "colpi" contro il campione 2006, Marco Zanetti.

Sessantotto anni, forse l'atleta italiano più in là con l'età. Ginnastica, vita sana, bere poco. E tanto allenamento.

Per provare i suoi colpi, però, il barone Oddo è dovuto diventare pendolare. "Provvisoriamente" ospitato dall'associazione Jonathan di Bagheria. Biliardi, associazioni e club chiudono l'uno dietro l'altro e lo costringono ad "emigrare". Ha visto abbassare le saracinesche della Birreria Italia, poi del Billard Club del dottore Costamante, in via Magliocco - ora ci sono le cucine del bar Mazzara - con più di venti "tavoli", e della grande Sala Mari di via Torrearsa, del dottor Di Mino. Pochi giorni fa, quelle del suo ultimo rifugio: la Sala Titos di via Cataldo Parisio, uno stabile acquisito dal Demanio. Rimane "agibile" la Sala Italia di via Scarlatti, aperta dal 1940.



"Non ci sono mai andato - precisa però Oddo - è frequentata soprattutto da giocatori di bocchetta". "Il rumore, secco e ritmato delle biglie mi ha subito "preso" - dice il barone Oddo. - Avevo 14 anni quando cominciai a giocare a Sambuca. Ci trasferimmo a Palermo, e per fare qualche tiro dovevo aspettare il ritorno al paese per le vacanze, perché in città ai minori di 18 anni si applicava il divieto di entrare nelle sale". Non ha più posato la stecca. Malgrado incalzato dalle chiusure di club, associazioni e storiche sale, Antonino Oddo è uno fra i più titolati "gilet" della Federazione nazionale. Protagonista di memorabili sfide - come quella di giovedì - col bergamasco Marco Zanetti e, prima, col padre di questi, Erwin. Per nove anni ha giocato anche sotto le bandiere dell'allora Germania Est perché aveva una compagna tedesca.

Lo incontriamo nella sua casa in un palazzo dirimpetto a Casa Professa, fra decine di coppe, vocabolari, mobili spostati per lavori di ristrutturazione, l'atmosfera di lunghe assenze: viaggi per il mondo con la stecca nei bagagli. Le valigie pronte per Saint Vincent dove andrà a disputare l'ennesimo campionato italiano assoluto di "tre sponde". Beviamo un bicchiere di bianco fresco. Con gli auguri. Che hanno funzionato.

Lo incontriamo nella sua casa in un palazzo dirimpetto a Casa Professa, fra decine di coppe, vocabolari, mobili spostati per lavori di ristrutturazione, l'atmosfera di lunghe assenze: viaggi per il mondo con la stecca nei bagagli. Le valigie pronte per Saint Vincent dove andrà a disputare l'ennesimo campionato italiano assoluto di "tre sponde". Beviamo un bicchiere di bianco fresco. Con gli auguri. Che hanno funzionato.

Rinnova
l'abbonamento a

La Voce
di Sambuca

LABORATORIO
DI PASTICCERIA

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

Free Time

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 941114



AGRISUD

di
Armato C. & Cacioppo M.

Commercializzazione Cereali
prodotti per l'agricoltura e
la zootecnica
Impianti d'irrigazione

C.da Porcaria (Zona Industriale)
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax 0925 943120

**FRANCESCO
GULOTTA**

LAVORI FERRO E ALLUMINIO
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 339 8357364

La Saracina
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

LABORATORIO DI
PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150
SAMBUCA DI SICILIA

**Su
discount**

SUPERMERCATO CON SALUMERIA
E MACELLERIA. SI EFFETTUA
SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO
DI PUNTI ELETTRONICI GIS
AI POSSESSORI DELLA
MILLIONAIRE CHIP CARD

SUPERMERCATO RISPARMIO 2000

• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •
C.da Adragna Km 1,5 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686



M. EDIL SOLAI s.r.l.
di Guasto & Ganci

CERAMICHE E PARQUET

FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche

IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI

Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468